



Paratico Nordic walking in riva al lago

PARATICO Due giornate a metà tra lo sport e la cultura sono organizzate dal comune di Paratico in collaborazione con la scuola italiana Nordic Walking. Il primo appuntamento è in calendario per sabato 20 ottobre alle 20.15 nella sala consiliare con una serata dal titolo «Dai benefici del nordic walking alle emozioni del Cristo Pen-

sante delle Dolomiti»; gli interventi saranno a cura di Pino Dellasega, ideatore del Cristo pensante e fondatore della Scuola italiana Nordic Walking, Elair Rossetti, istruttrice di Nw (disciplina che consiste nel camminare velocemente col supporto di appositi bastoni) e Celestina Gallina, medico che si occuperà di «Meno... pausa

più movimento». Domenica 21 si metterà in pratica quanto appreso ed alle 10 partirà la camminata in compagnia di Pino Dellasega per le vie del centro storico di Paratico con visita alla Torre Lantieri ed alla sua Quadriferia. La partecipazione è libera per entrambe le iniziative.

v. mass.

Capriolo Sfratti tra crisi e proteste

L'ufficiale giudiziario, con vigili e carabinieri, in azione in quattro alloggi Sit-in del Comitato provinciale contro gli sfratti. Rinviata le esecuzioni

CASTEGNATO Alla scoperta dell'antica polenta bresciana

CASTEGNATO Fine settimana all'insegna dell'antica polenta bresciana a Castegnato. Da venerdì 19 a domenica 21 ottobre, infatti, all'azienda agricola-agriturismo Fratelli Esposto, in via Molino 58, si tiene la Sagra della polenta Belgrano, riscoperta undici anni fa dagli agricoltori Esposto, attraverso un esperimento in cui furono testati una decina di tipi di mais abbandonati da decenni per lasciar spazio al tipo più produttivo. Si scopri che le tipologie antiche di mais rendevano certamente meno, ma che la polenta che se ne otteneva era di gran lunga più gustosa. Da qui il lancio della «antica polenta bresciana», diventata un prodotto Deco di successo. La Sagra castegnatese della polenta antica di questo weekend propone gustosi pranzi «alla bresciana» in cui la polenta antica sarà la protagonista che accompagnerà gustose pietanze della nostra tradizione culinaria. I pranzi sono al costo fisso di 23 euro, tutto compreso, dall'antipasto al dolce, bevande incluse. È necessaria la prenotazione allo 0302722202. L'agriturismo Esposto offre inoltre visite guidate alla fattoria ed è attrezzato per il gioco dei bambini.

dam

CAPRIOLO Quattro possibili sfratti ieri mattina a Capriolo. Niente mezzogiorno di fuoco, però: alla fine, nessuna persona è rimasta per ora in mezzo ad una strada, anche se l'emergenza della casa ha ormai raggiunto ufficialmente i livelli di guardia. Ieri mattina, a Capriolo, l'ufficiale giudiziario aveva comunque un'agenda da far tremare i polsi: prima tre sfratti in appartamenti di via Papa Giovanni XXIII. Poi, un'altra situazione analoga, questa volta in un alloggio comunale in via Quadri. Una ventina le persone a rischio sfratto, di cui più delle metà minori. La prima situazione, quella di un nucleo di cittadini albanesi, si è risolto ancor prima di iniziare, dato che il capofamiglia è riuscito a dimostrare concretamente la possibilità di rimettersi in pari con i pagamenti. Un po' più complessa, invece, la vicenda delle altre due famiglie di via Papa Giovanni XXIII: quella di un operaio di nazionalità senegalese in un'azienda metalmeccanica della zona e da mesi in cassaintegrazione e quella di un immigrato marocchino, ma oggi cittadino italiano, che ha un grosso problema con il diabete che gli impedisce di lavorare e lo costringe a vivere con una piccola pensione di invalidità. Sotto le loro abitazioni, attigue, è arrivato l'ufficiale giudiziario e cinque pattuglie fra Polizia locale e Carabinieri. Di fronte a loro, una trentina di attivisti di Comitato provinciale contro gli sfratti e «Diritti per tutti» e i consiglieri comunali di minoranza Pieralberto Zanetti e Alessandro Augelli, intervenuto perché «l'emergenza sfratti, assieme al numero di case sfitte, è in continua crescita». In entrambi i casi si è trovata rapidamente un accordo: per il senegalese si è studiato un piano rateizzato di rientro rinviano il tutto alla seconda decade di dicembre, mentre il magrebino dovrebbe entro fine anno rientrare nelle graduatorie Aler della vicina Palazzolo. Fino ad allora (19 gennaio) il suo sfratto è stato rinviato. Più animata la situazione invece nel caso di un muratore marocchino che dopo un lungo periodo di disoccupazione ha ritrovato un impiego. Gli attivisti si sono inizialmente rinchiusi all'interno dell'abitazione comunale ribadendo, con Claudio Taccioli, che «serve il passaggio da casa a casa, nessuna persona deve restare in mezzo a una strada per morosità incolpevole dovuta alla crisi». Dopo alcuni minuti di trattativa, la svolta: rinvio fino a metà dicembre.

d. piac.



Lo striscione del Comitato contro gli sfratti e una panoramica di Capriolo

ISEO Nel mirino dei vandali la sede della Lega



ISEO Verrà inaugurata il prossimo 28 ottobre la sede della Lega Nord di Iseo, in via Miroldte, che nei giorni scorsi è finita nel mirino di vandali. Sconosciuti hanno infatti danneggiato la vetrina. Il grave fatto è stato comunque denunciato presso la stazione dei Carabinieri di Iseo già il giorno successivo alla scoperta dell'accaduto. Non solo, il gesto vandalico è stato condannato anche dall'intero Consiglio comunale, in apertura della seduta di lunedì sera.

Cazzago Cercasi fondi per proseguire il recupero della Pieve

CAZZAGO I nuovi lavori e la possibilità di ottenere altri finanziamenti per la Pieve di Bornato. Questi gli argomenti principali dell'incontro avvenuto qualche giorno fa in municipio a Cazzago. «Sicuramente è stato di vitale importanza lo sblocco del fondo Arcus - esordisce l'ingegner Angelo Valsecchi, direttore del progetto di recupero della Pieve - visto che così vi è stata la possibilità di aprire il cantiere e dare inizio ai nuovi lavori». Il finanziamento ottenuto tramite Arcus (di circa 68.000 euro) - assieme a fondi donati da Cogeme (12.000 euro circa) e un recupero di ribasso d'asta (di 5.000 euro) - risulta essere infatti la principale fonte economica per l'attuazione di quest'opera, che potrà finalmente regalare la tanto agognata copertura all'antica Pieve bornatese. Nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale e della Fondazione «Antica Pieve di San Bartolomeo» vi è però la ricerca di ulteriori finanziamenti, per poter così riuscire a completare definitivamente il tetto dell'edificio ed effettuare opere di restauro sulle pareti est, sud e ovest. Una serie di migliorie che andrebbero a chiudere la prima fase di un progetto nato nel 2004 e che, soprattutto negli ultimi anni, ha compiuto passi da gigante in una direzione che - come sottolineato dal sindaco, e presidente della Fondazione, Antonio Mossini - «renderà la Pieve un fenomeno attrattivo importante per tutto il Nord Italia e non solo per il bresciano». E proprio il sindaco sarà tra le persone che si muoveranno in prima persona per trovare le soluzioni per reperire fondi intercomunali per completare questa parte del progetto. Tra le iniziative che potrebbero nascere in questi due mesi - il noleggio del ponteggio scadrà alla fine del 2012, anche se ci dovrebbe essere la possibilità di ottenere una proroga - è in fase di studio la creazione di una giornata per la Fondazione (che, tramite il Centro servizi volontari di Brescia, potrebbe tra l'altro ottenere a breve dalla Regione il riconoscimento giuridico come Onlus e avere diritto ad accedere ad altri finanziamenti e agevolazioni) che - come suggerito da Barbara Sechi e Luigino Manesini - «servirà per presentare le novità riguardanti il recupero della Pieve e, grazie alla generosità di chi vorrà partecipare, ottenere altri fondi».

Gabriele Minelli



La fessurazione più importante nella chiesa

Gussago Sotto i ferri la chiesa di San Zenone

L'edificio, danneggiato dal terremoto, verrà restaurato con una spesa di 320mila euro

GUSSAGO Compra un quadrato di tetto della chiesa: leggerai il tuo nome alla storia della frazione e contribuirai a salvare l'antico edificio di culto. Partono così a Ronco di Gussago, tra raccolte popolari e finanziamenti istituzionali, i lavori di restauro della chiesa di San Zenone, danneggiata dalle scosse di terremoto del giugno scorso, che sono andate a sommarsi a fenomeni tellurici passati che ne hanno indebolito la struttura. Il restauro della chiesa settecentesca, affidato all'ar-

chitetto Stefano Molgora e all'ingegnere Stefano Bergomi, comprenderà opere di consolidamento statico e di miglioramento sismico, lavori per il risanamento causa infiltrazioni e umidità, opere idrauliche e il consolidamento del campanile. Gli interventi comporteranno una spesa di 320.000 euro. A prendersi parziale carico di tale cifra la Cei (Conferenza Episcopale Italiana), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Provincia di Brescia, la Fondazione Comunità Bresciana e la Fondazione Italiana Tabac-

cai. I lavori dovrebbero durare circa 6 mesi e inizieranno con il restauro conservativo del tetto: le strutture lignee della copertura, infestate e indebolite da tarli, infiltrazioni d'acqua e dai terremoti, necessitano di un tempestivo intervento. Diversi fenomeni naturali sono la causa dell'indebolimento della chiesa, ed è curioso che San Zenone sia ricordato per aver salvato la cattedrale da lui costruita e a lui intestata a Verona, quando un improvviso straripamento dell'Adige sommerse tutta la città. Le ac-

que arrivarono alla cattedrale ma si sarebbero arrestata improvvisamente. A Ronco, San Zenone ha bisogno d'aiuto e la parrocchia sta cercando ulteriori contributi per poter raggiungere finalmente la quota prefissata per il restauro. È possibile acquistare 1 mq di tetto a 400 euro e 1 mq di edificio a 900 euro. Per contribuire al restauro si è anche pensato di coinvolgere gli studenti delle scuole d'arte, per il più prezioso e concreto dei «do ut des».

Federico Bernardelli Curuz